*ECCO UNA NUOVA ATTIVITA’*

*PER TUTTI: GRUPPO GRANDE E GRUPPO PICCOLO*

Domenica 8 marzo ricordiamo la giornata della donna… ho pensato alle vostre mamme, alle compagne di classe, alle nonne …a tutte le donne importanti della nostra vita… Mi sono ritrovata un po’ in questa poesia... Io non potrei mai separarmi dalla mia borsa (piccola, grande, zainetto, borsa elegante o per lavorare)… ma cosa tengono le donne (bambine, giovani o mature) dentro la borsa??

Cosa dovete Fare?

Leggete la poesia, ricopiatela sul quaderno a righe che NON USATE PER GRAMMATICA… poi disegnate... la borsa della mamma... con quello che contiene!

Se volete potete inviare i disegni!

Buon Lavoro!

*La borsa delle donne*

*Enrica Tesio*

Ogni donna ha una borsa di pelle un po’ lisa  
l’agguanta di corsa quando esce decisa  
ci tuffa la mano, ci trova di tutto:  
il sacro, il profano, il bello ed il brutto.

Ci trova la spazzola ed il cellulare  
per sciogliere i nodi e i pensieri domare  
tra chiamate sospese e risposte mai giunte  
non c’è balsamo adatto alle sue doppie spunte.

C’è un paio di occhiali, neri, da sole  
se fuori è la luce ed è dentro che duole.  
se fuori fa caldo e dentro è già inverno  
le si appannano gli occhi, la condensa è all’interno.

Ci son carte che attestano la sua identità  
ma a un esame più attento non c’è verità  
e così nonostante i suoi dati sian chiari  
ha più sogni che segni tra i particolari.

Ha comprato un’agenda al posto di un diario  
che agire le piace, col vento contrario  
lei che spesso in amore è stata avventata  
scegliendo d’istinto la gente sbagliata.

Ci ha messo più cura con le angurie al mercato  
battendo le nocche contro il primo strato  
quel tizio al contrario l’ha solo annusato  
la testa era vuota, il gusto annacquato.

Tra i trucchi scaduti c’è un buon correttore  
cancella le occhiaie, migliora l’umore  
nasconde le notti “mi pensa, ti penso”  
si sveglia, è mattina: “m’illudo d’immenso”.

Ci sono castagne dell’autunno passato  
e un pugno di sabbia la stoffa ha incrostato  
una sciarpa che indossa d’inverno e la sera  
una viola in un libro che fa primavera.

Preferisce le piante ai fiori recisi  
e di tutte le specie detesta i Narcisi  
se ne trova qualcuno lungo la via  
non si fa più ammaliare, ha l’allergia.

In fondo alla fodera, la stoffa è bucata  
è lì che una chiave si è rintanata  
la cerca da tempo, la credeva smarrita  
la guarda, la osserva, ce l’ha tra le dita.

In fondo alla borsa un segreto ha scoperto,  
è una chiave che apre un cuore già aperto:  
amare davvero è tra i doni, i più rari  
non perdi alla fine, o vinci od impari.